Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Istituto Comprensivo CUCCIAGO GRANDATE CASNATE
Via S. Arialdo, 27 - 22060 Cucciago (Como)
Tel: 031 725030 - Fax: 031 787699 C.F.: 95083380139
e-mail: coic84200n@istruzione.it e-mail pec: coic84200n@pec.istruzione.it

Protocollo d'emergenza e di intervento nei casi di bullismo e cyberbullismo



Sommario

0. Introduzione 1

1. Principali forme di cyberbullismo: definizione 2

2. Casi e relativa procedura 3

3. Colloquio del Dirigente scolastico con i genitori 4

4. Interventi individuali 5

5. Interventi in classe 5

6. Sanzioni disciplinari 6

7. Monitoraggio 6

8. Obbligo di denuncia 7

9. Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela 7

10. A chi rivolgersi 7

Allegato 1 8

Allegato 2 9

Allegato 3 13

Allegato 4 16

Allegato 5 17

0. Introduzione

Il presente documento ha lo scopo di dare continuità alle Linee di Orientamento del 18 febbraio del 2021, attivando diverse strategie di intervento utili ad arginare comportamenti a rischio. Il dettato normativo attribuisce ad una pluralità di soggetti, compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo il ruolo fondamentale della Scuola, che è chiamata a realizzare azioni preventive, di sostegno e di rieducazione dei soggetti coinvolti. La L.71/2017 prevede, tra le diverse azioni di contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, la stesura di documenti che devono essere condivisi tra gli educatori, le famiglie e i ragazzi della scuola. Tra questi, l'e-Policy dell'Istituto, documento autoprodotto, basato sulle esigenze dell'istituto stesso (https://www.iccucciago.edu.it/documento/e-policy/) e il Protocollo d' intervento.

Quando si verifica un episodio di bullismo/cyberbullismo vanno considerati tutti gli attori in gioco: vittima/e, bullo/i, spettatori o maggioranza silenziosa, aiutanti/sostenitori, difensori del bullo o della vittima e gli adulti.

Ogni azione del protocollo ha tempi di attivazione differenti (ore, giorni, settimane). Tale aspetto va considerato per evitare il disorientamento nel momento dell'emergenza. Rispetto alla tempestività richiesta nell'azione volta a definire quanto è accaduto, diversa è la tempistica di attivazione di una progettualità sulla classe (colloqui, iniziative didattiche ed educative), di eventuali sanzioni e di lavori di utilità sociale (la cui definizione può essere posticipata anche di alcuni giorni).

1. Principali forme di cyberbullismo: definizione

Sono manifestazioni di cyberbullismo le seguenti azioni:

Esclusione: estromissione intenzionale di una persona dall'attività online di un gruppo.

Denigrazione: pubblicazioni di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali (quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica istantanea).

Impersonificazione: appropriazione dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.

Flaming: battaglia verbale online di messaggi violenti e volgari tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che si affrontano ad armi pari, per una durata temporale limitata. Se scontro alla pari non configura cyberbullismo.

Sexting: invio di immagini e messaggi con esplicito riferimento sessuale attraverso smartphone o PC, con diffusione su app di messaggistica e/o socialnetwork.

Harassment: messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o dello smartphone.

HateSpeech: pubblicazione di contenuti a sfondo razzista o di incitamento all'odio sulle piattaforme digitali.

Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato - creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Sextortion: immissione su internet di messaggi e immagini sessualmente esplicite con finalità estorsive.

Sfide autolesionistiche: forma di attacco al corpo per mostrare il proprio coraggio a se stessi e agli altri, in cui vince la sfida chi riesce a sopportare più a lungo il dolore, il tutto documentato e diffuso online.

2. Casi e relativa procedura

Il docente informato del presunto caso di (cyber)bullismo, dopo aver ricostruito fatti e responsabilità in colloqui separati coi protagonisti, redige un modulo di prima segnalazione (**allegato 1**) che viene protocollato.

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna della scuola.

La prima segnalazione attiva un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Il docente informa:

Coordinatore / Docenti di Classe (Primaria)

Referente del cyberbullismo

Dirigente scolastico

a. NEI CASI A BASSA INTENSITÀ/ CODICE VERDE (linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, esclusione da chat, «scherzi», lievi prepotenze), dove non è necessario avvertire le Autorità:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria) e/o altro docente.

b. NEI CASI A MEDIA INTENSITÀ /CODICE GIALLO (linguaggio offensivo reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», prepotenze che coinvolgono minori di scuole diverse), dove è necessario avvertire la Polizia postale per rimuovere i contenuti dalla rete:

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria), del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

c. NEI CASI AD ALTA INTENSITÀ /CODICE ROSSO (grave ripercussione fisica e/o psicologica: sexting, flaming, cyberstalking, outing estorto, impersonificazione), dove è necessario avvertire la Polizia postale e l'Autorità giudiziaria, occorre agire con tempestività:
(http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sg)

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi, tempestivamente (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore/Docenti di Classe (Primaria) (che redige verbale dell'incontro da allegare al registro dei verbali e inviare al referente cyberbullismo), del referente cyberbullismo e/o altro docente.

In tutti e tre i **casi (a - b - c) il Dirigente, se lo ritiene opportuno, convoca un Consiglio di classe straordinario,** per stabilire gli interventi educativi e le misure delle sanzioni disciplinari; il Dirigente, in accordo con il Consiglio di Classe, informa le famiglie degli alunni coinvolti e attiva:

- **gli interventi individuali**: misure di supporto per la vittima
- **le sanzioni disciplinari e percorsi rieducativi** per il/i (cyber)bullo/i
- **gli interventi nel gruppo classe**
- **il supporto della psicologia scolastica**

3. Colloquio del Dirigente scolastico con i genitori

I genitori della vittima e i genitori del (cyber)bullo con i rispettivi figli sono ricevuti in momenti separati.

Informativa alle famiglie: salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo. Durante il colloquio, gli stessi firmano il modulo di segnalazione in presenza della Dirigente scolastica, o in sua assenza, della vicaria e del referente bullismo che verrà messo agli atti.

Vengono richieste ai genitori collaborazione e vigilanza nelle settimane successive, secondo l'impegno educativo sottoscritto nel Patto di Corresponsabilità educativa. Affinché esso sia compreso e quindi praticato è importante che le comunicazioni scuola-famiglia abbiano un registro teso al senso di responsabilità, piuttosto che alla reciproca colpevolizzazione: in quest'ottica ogni parte dichiara quale azione può compiere e si assume una responsabilità sostenibile, valorizzando le possibilità di ciascuna componente.

L'azione sanzionatoria conseguente ai comportamenti segnalati potrà essere comunicata anche nei giorni seguenti. In alcuni casi può essere utile anche organizzare un incontro tra i genitori degli alunni coinvolti in modo da favorire il dialogo e rasserenare il clima, aiutandoli a comprendere che il problema che può essere risolto solo con la collaborazione di tutti.

4. Interventi individuali

Nelle tre tipologie di casi segnalati (a-b-c), il protocollo prevede l'attuazione di misure di supporto alla vittima/e, di sanzione e recupero del bullo/i e dei suoi aiutanti.

Il Coordinatore/i Docenti (Primaria) di classe promuove/ono tali azioni attraverso brevi colloqui personali con gli alunni coinvolti. Questi colloqui possono essere usati in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri).

Occorre distinguere nettamente questo tipo di colloqui con quelli a matrice investigativa (scheda di valutazione approfondita – **allegato n.2**) che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/raccogliere informazioni sull'accaduto.

La valutazione approfondita del caso deve essere compilata da un membro del team per l'emergenza. Questo dovrà riportare il proprio nome, la data in cui viene compilata la scheda di valutazione del caso e il nome della scuola di appartenenza. La valutazione può essere svolta con l'insegnante della classe che ha compilato la scheda di segnalazione. In seguito alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo e quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia) può essere definito il livello di gravità del caso. Va compilata entro 2 giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione

È importante gestire al meglio i colloqui con vittima e il bullo, centrati sul metodo dell'interesse condiviso (per la conduzione dei quali si veda **l'allegato n.3**). Essi possono essere usati sia in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) sia dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori.

5. Interventi in classe

Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni.

Il Coordinatore/Docenti (Primaria) di classe si informa/ano prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto.

Brainstorming: tecnica da utilizzare all'interno del gruppo classe il cui scopo, in questo specifico caso, è quello di far emergere il maggior numero di idee possibili su cosa sia il bullismo. Ciò che emergerà dalla discussione potrà essere utilizzato al fine di riflettere su tali tematiche.

Role-playing: tecnica psico-educativa che promuove la consapevolezza dei ragazzi sul tema. Questa tecnica può essere utilizzata coinvolgendo tutta la classe e chiedendo ai partecipanti di calarsi nel ruolo di attori. Può essere utilizzato, ad esempio, come percorso più strutturato al fine di approfondire i meccanismi del bullismo. Attraverso l'assunzione di ruolo può essere facilitato il processo di identificazione progressiva dei propri atteggiamenti, utili per stimolare una riflessione sulle proprie modalità di porsi nella relazione con l'altro.

Alla fine delle attività potrebbe essere utile concludere con le possibili strategie da adottare per chiedere aiuto:

- Se fossi una vittima di bullismo a chi potresti chiedere aiuto? Perché hai scelto proprio questa persona? Come ti può aiutare?
- Nel caso in cui un tuo compagno di classe fosse vittima di bullismo cosa potresti fare? A chi chiederesti aiuto? Come lo chiederesti? Perché hai scelto proprio questa persona?

6. *Sanzioni disciplinari*

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base del Regolamento d'Istituto. La sanzione disciplinare, commisurata all' intensità dell'episodio (da 5 a 15 giorni), deve prevedere anche un'attività riparatoria ed educativa che sia visibile e vada a beneficio della vittima e/o della classe.

Le sanzioni saranno particolarmente **incisive per fatti di estrema gravità**, preferibilmente con l'attivazione di percorsi educativi di recupero mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Vengono considerati **deplorevoli e sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo** perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo e ad avvallarlo.

In caso di episodi gravi di cyberbullismo:

Il Dirigente in accordo con il Collegio Docenti informa i docenti e attiva interventi:

1. di approfondimento del tema del bullismo e del cyberbullismo da parte di tutta la scuola in contemporanea per due spazi orari a cura del referente bullismo o figure esperte.

2. di creazione e diffusione per affissione di un elenco di consigli di difesa o di azione preventiva per gli episodi accaduti.

7. *Monitoraggio*

Il monitoraggio è necessario per valutare l'efficacia dell'intervento attuato e per supervisione della gestione del caso. Esso spetta in primis ai membri del Team per la valutazione e gestione dei casi, nonché ai docenti della classe .

Il monitoraggio ha luogo soprattutto nei casi di interventi con codice giallo, per capire se sono avvenuti cambiamenti in positivo sia da parte della vittima che del bullo, **sia nell'arco di un breve tempo (da tre giorni fino una settimana dopo l'intervento) che a lungo termine (distanza di circa un mese).** In

quest'ultima fase, in riferimento agli interventi in codice sia giallo che rosso anche alla famiglia viene chiesto di monitorare i cambiamenti nei figli in itinere (**allegato 4**).

8. Obbligo di denuncia

DEVONO ESSERE DENUNCIATI DAL DIRIGENTE SCOLASTICO alle autorità competenti carabinieri, polizia, polizia postale, i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

• rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro
• lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo
• violenza sessuale (art 609 s.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente (per chiarire cosa si intende per violenza sessuale, bisogna considerare che ogni atto sessuale rientra in questa definizione, ad esempio: se un gruppo di minori blocca fisicamente una compagna palpeggiandola, rispondono tutti penalmente e non solo la persona che materialmente esegue l'atto)
• violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.) (**Allegato 5**)

9. Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela

Lesioni, percosse, minacce, ingiurie, diffamazione, molestia, atti persecutori/Stalking (art. 582, 581, 612, 591, 595, 660, 612 del codice penale): in questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi Sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione; infatti il mancato avviso alla famiglia, da parte della Istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

10. A chi rivolgersi

Il Sito SIC "Generazioni Connesse" per tutte le informazioni di carattere generale.	***http://www.generazioniconnesse.it/***
La linea telefonica di ascolto di Telefono Azzurro	*1.96.96*
Chat di Telefono Azzurro	***https://www.azzurro.it/chat/***
"Clicca e segnala" di Telefono azzurro	***http://www.azzurro.it/it/clicca-e-segnala***
App della polizia di Stato per la segnalazione di episodi di bullismo	***https://www.poliziadistato.it/articolo/385afa9005c93ce639103727***
Garante per la protezione dei dati personali	***https://www.garanteprivacy.it/temi/cyberbullismo***

Allegato 1

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CUCCIAGO – GRANDATE – CASNATE
VIA S.ARIALDO, 27 –22060 CUCCIAGO (COMO)
TEL. 031 725030 – FAX 031 787699
coic84200n@istruzione.it

(Allegato 1) Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:_____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima, nome_____

❑ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome_____

❑ Insegnante, nome _____

❑ Altri: _____

2. Vittima _____Classe_____

Altre vittime _____Classe_____
Altre vittime _____Classe_____

3. (presunto/i) Bullo o i bulli

Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____
Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
_____
_____
_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?
_____
_____
_____

FIRMA: _____

Allegato 2

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CUCCIAGO – GRANDATE – CASNATE
VIA S.ARIALDO, 27 –22060 CUCCIAGO (COMO)
TEL. 031 725030 – FAX 031 787699
coic84200n@istruzione.it

(Allegato 2) Scheda di valutazione approfondita

Nome del membro del Team per l'Emergenza per il Bullismo e cyberbullismo che compila la valutazione approfondita:
_____

Data: _____

Scuola: _____

*1. Data della segnalazione **(allegato 1)** del caso di bullismo:*_____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era

La vittima: _____

Un compagno della vittima, nome: _____

Madre/ Padre della vittima, nome: _____

Insegnante, nome: _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo della prima Segnalazione:

_____

4. Vittima: _____ *Classe:* _____

Altre vittime: _____ *Classe:* _____

Altre vittime: _____ *Classe:* _____

5. Il bullo o i bulli

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

Altre figure coinvolte: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti e circostanziati degli episodi.

_____
_____
_____

*7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? (**mettere una x sul numero**)*

(1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo

(2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici

(3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato

(4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"

(5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)

(6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare

(7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere

(8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti

(9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online

(10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media

(11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

Altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

_____
_____
_____

9. Sintomatologia della vittima.

	Livello 1	***Livello 2***	***Livello 3***
La vittima presenta…	***Non vero***	***In parte/ qualche volta vero***	***Molto vero/ spesso vero***
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depresso, solo/ritirato)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Difficoltà a reagire			

10. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

11. Da quanto tempo il bullismo va avanti? _____

12. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

13. Sofferenza della vittima:

Gravità della situazione della vittima:

1	*2*	*3*
Presenza di tutte le risposte con livello 1	*Presenza di almeno una/due risposte con livello 2*	*Presenza di almeno una risposta con livello 3*
VERDE	***GIALLO***	***ROSSO***

14. Sintomatologia del bullo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Il bullo presenta…	***Non vero***	***In parte/ qualche volta vero***	***Molto vero/ spesso vero***
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

15. Gravità della situazione del bullo:

1	*2*	*3*
Presenza di tutte le risposte con livello 1	*Presenza di almeno una/due risposte con livello 2*	*Presenza di almeno una risposta con livello 3*
VERDE	***GIALLO***	***ROSSO***

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

16. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

17. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

18. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

19. Gli studenti che possono sostenere la vittima

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

Nome: _____ *Classe:* _____

20. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

_____

_____

21. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? _____

22. La famiglia ha chiesto aiuto? _____

FIRMA: _____

Allegato 3

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CUCCIAGO – GRANDATE – CASNATE
VIA S.ARIALDO, 27 –22060 CUCCIAGO (COMO)
TEL. 031 725030 – FAX 031 787699
coic84200n@istruzione.it

(Allegato 3) Modalità di gestione dei colloqui individuali

Per attuare una policy preventiva di contrasto al bullismo e cyberbullismo riteniamo centrale poter gestire al meglio i colloqui con i bulli, centrati sul metodo dell'interesse condiviso. Questi colloqui possono essere usati in fase di prevenzione selettiva (ovvero quando stanno avvenendo dei primi episodi di prevaricazione di alcuni soggetti a danno di altri) oppure dopo una fase acuta, a seguito di provvedimenti sanzionatori. È da distinguere nettamente da colloqui a matrice investigativa che hanno l'obiettivo di accertare dei fatti/ raccogliere informazioni. Gli obiettivi di questo colloquio sono:

✓ *Ricercare una soluzione condivisa del problema*

✓ *Stabilire regole di base che permettano di convivere nella stessa scuola*

✓ *Favorire un riavvicinamento empatico fra bullo e vittima*

I tempi e le fasi: *questo colloquio ha una durata di circa 3-7 minuti al massimo, va ripetuto (possibilmente nell'arco della medesima ora) con tutti i bulli del gruppo. Va ripetuto a cadenza settimanale (2-4 colloqui a seconda della necessità) e va integrato ad un incontro di gruppo (della durata massima di 30minuti).*

Principi base del colloquio*:*

Risposta educativa chiara, indipendentemente dalla gravità

Risposta immediata (con richiami a lungo termine nel tempo)

Coinvolgimento immediato della famiglia

Discutere con gli alunni strategie per risolvere il problema.

Alcune accortezze nella gestione del colloquio:

Progettazione del setting di colloquio: *effettuare il colloquio in un luogo riservato; predisporre due sedie una di fronte all'altra (uguali, oppure più bassa per l'insegnante se il bullo è solitamente silenzioso, più bassa per il bullo se egli è generalmente o potenzialmente molto aggressivo o provocatorio).*

Atteggiamento non giudicante e assertivo: *evitare umiliazione, sarcasmo, aggressione, minaccia, manipolazione, atteggiamento indagatorio.*

Atteggiamento di accoglienza delle emozioni altrui: *accettare silentemente anche la rabbia, far passare al massimo 30-45 secondi e poi riportare l'attenzione del bullo sulle emozioni della vittima.*

Accettazione del silenzio altrui*: accettare il silenzio altrui senza interromperlo (ogni parola aggiunta alle frasi standard prolunga i tempi di silenzio dell'altro, che si arrocca in difesa). Considerare che mediamente uno studente riesce a*

rimanere in silenzio per un massimo di 60 secondi…se noi riusciamo a tollerare questo tempo, mediamente parlerà…. se dopo 90 secondi non parla è opportuno congedarlo con questa frase: "Vedo che non ci sono le condizioni per continuare questo colloquio quindi lo chiudiamo qui. Torna pure in classe. Valuterò se e quando richiamarti."

Le 4 fasi/frasi del colloquio con il BULLO:

➔ *Ho sentito che ti sei comportato male con X…Raccontami…*

➔ *Sembra che X non si trovi molto bene (oppure …se la passi male a scuola)*

➔ *Bene…Pensavo a cosa potresti fare per aiutare X in questa situazione*

➔ *Ottima idea! Provaci per una settimana e ne riparliamo per capire come è andata… (fatica a parlare). Per oggi basta così*

Ogni variante sul tema in termini di frasi ed aggiunte, rischiano di creare una dinamica di attacco/difesa fra insegnante e alunno.

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA:

➔ *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli...sei stufo/a*

➔ *C'è qualcosa che pensi potrebbe migliorare la situazione?*

➔ *Ci può essere qualcuno che ti aiuta?*

➔ *Bene...proviamo a vedere come va questa settimana con questa proposta*

Le 4 fasi/frasi del colloquio con LA VITTIMA-PROVOCANTE:

➔ *Ho sentito che ti stanno succedendo cose spiacevoli…*

➔ *Raccontami meglio cosa succede...come ha inizio. Perché fai degli scherzi?*

➔ *Cosa succede quando si arrabbiano con te?*

➔ *Ti viene in mente qualcosa che potrebbe migliorare la situazione?*

➔ *Bene...prova a metterlo in pratica questa settimana e poi ne riparliamo...*

Incontro di gruppo:

Dopo gli incontri-colloqui individuali con i diversi ruoli, è importante coinvolgere la classe in momenti di gruppo (30 minuti) al fine di:

➔ *Condividere strategie utili ed efficaci per migliorare il clima della classe*

➔ *Consolidare i concetti di tolleranza e convivenza*

***<u>Alcune accortezze nella gestione dell'incontro di gruppo</u>**:*

- *Durante gli incontri preliminari con i bulli far pensare ad affermazioni positive da dire alla vittima*
- *Far sedere la vittima in un luogo protetto (vicino all'insegnante o a compagni collaborativi e supportivi)*

Esempio di colloquio con alunno che si è comportato da bullo

Insegnante: 'Ho sentito che ti sei comportato male con Matteo.'

Alunno: 'No, non sono stato io.'

Insegnante: 'Gli sono successe cose spiacevoli. Raccontami. (lungo silenzio)'

Alunno: 'Beh, sono stai gli altri, non io.' Insegnante: 'Mmm.'

Alunno: 'Tutto è iniziato lo scorso quadrimestre. Matteo si vantava di essere andato in vacanza. Si era comperato una borsa, così noi...gliel'hanno nascosta nell'armadio (tentativo di deresponsabilizzazione del bullo). Lui si è arrabbiato e noi abbiamo iniziato a tirarla in giro per la classe ed è caduta fuori dalla finestra. Adesso gli mettono in disordine la borsa, certe volte...lo chiamano "quello della borsa" ma è solo per ridere...non sa stare al gioco.'

Insegnante: 'Bè, sembra che Matteo stia passando un brutto periodo a scuola.'

Alunno: 'Beh, penso di sì.'

Insegnante: 'Ok. Stavo chiedendomi che cosa potresti fare per aiutarlo in questa situazione.'

Alunno: 'Io?'

Insegnante: 'Sì, tu. (silenzio)'

Alunno: 'Beh...non saprei proprio...penso che potrei dire agli altri di lasciarlo stare.'

Insegnante: 'Molto bravo! Bene. Prova questa settimana e poi ci incontriamo a quest'ora, martedì prossimo e vediamo come è andata. Arrivederci.'

Allegato 4

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CUCCIAGO – GRANDATE – CASNATE
VIA S.ARIALDO, 27 –22060 CUCCIAGO (COMO)
TEL. 031 725030 – FAX 031 787699
coic84200n@istruzione.it

(Allegato 4) Scheda di monitoraggio

PRIMO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori:_____

In generale la situazione è:

- ☐ *Migliorata (descrivere come):*
  _____
- ☐ *Rimasta invariata*
- ☐ *Peggiorata(descrivere come):*
  _____

SECONDO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori: _____

In generale la situazione è:

- ☐ *Migliorata (descrivere come):_____*
- ☐ *Rimasta invariata*
- ☐ *Peggiorata (descrivere come):*
  _____

TERZO MONITORAGGIO

Data: _____

I rilevatori:_____

In generale la situazione è:

- ☐ *Migliorata (descrivere come):*
  _____
- ☐ *Rimasta invariata*
- ☐ *Peggiorata (descrivere come):*
  _____

FIRMA: _____

Allegato 5

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
ISTITUTO COMPRENSIVO CUCCIAGO – GRANDATE – CASNATE
VIA S.ARIALDO, 27 –22060 CUCCIAGO (COMO)
TEL. 031 725030 – FAX 031 787699
coic84200n@istruzione.it

(Allegato 5) ***SEGNALAZIONE*** *di evento o situazione di* ***RISCHIO*** *a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria*



ISTITUTO SCOLASTICO segnalante*:*

_____

_____

Indirizzo:

_____

_____

Recapito telefonico: _____

Dirigente Scolastico: _____ _____

Referente:_____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

_____

_____

_____

_____

_____

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio: parente, amico, vicino di casa, conoscente…)

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

_____

_____

_____

LUOGO e DATA _____ *FIRMA:*

Il Dirigente Scolastico